

signor Dotto Carlo, il Notajo Morbelli, il Sindaco di Montaldo Bormida, il Cav. Giuseppe Reborà di Novi Ligure.

Lette le adesioni, il Dottore Ottolenghi, presidente dell'assemblea e relatore, saluta i convenuti che, sfidando il maltempo, hanno mostrato di avere a cuore la tutela degli interessi supremi dell'agricoltura, fonte precipua della prosperità nazionale.

Egli espone in seguito una minuta e diligente relazione, interrotta frequentemente da applausi.

Esposto lo scopo della presente riunione, di trattare cioè della crisi vinicola e dei rimedii relativi, passa all'esame della situazione attuale.

Nei trattati di commercio ben poche speranze si devono concepire, come affermò l'on. Luzzatti, le Nazioni tutte trovandosi nelle stesse strette. Si proporrà le cantine sociali, di lontano effetto però, ed altri suggerimenti, che ritiene poco seri, come sradicare le viti o diradarne i filari, e simili.

Dei provvedimenti del Governo, il dazio sul mosto fu giudicato una piccola canzonatura. Il dazio aumentato sulle uve secche non impedirà i vini fraudolenti. La legge sulla distillazione servirà per i vini scadenti, per i buoni non conviene. Sarebbe un danno assicurato.

Dimostrato il bisogno che si ha di vendere il vino finché è buono, e che tutti gli sbocchi sono chiusi, dice che si deve favorirne lo smercio in paese. Non abbiamo superproduzione, manca solo il consumo, che secondo il Luzzatti è solo di 87 litri, mentre aumentando di 6 a 7 litri all'anno e per testa si vedrebbe tutto il vino consumato in paese.

Il dazio, le spese di trasporto, aumentano di tanto il valore del vino che diventano potente incentivo alla fabbricazione dei vini fraudolenti, che entrano per un quarto nel consumo generale.

I buoni effetti della abolizione del dazio furono notevolissimi in Francia, dove fu attuata col 1° gennaio 1901.

Ciò malgrado è avversata da chi teme la perdita di 85 milioni di lire che l'abolizione produrrebbe.

Ma allora a che serve l'istruzione agraria, se coi suoi insegnamenti ci spinge ad una produzione che finisce poi per ingombrare le cantine?

Adunque il Governo studi la questione, per impedire che il guaio attuale diventi rovina.

E dopo di aver manifestata la speranza che i tre competenti Ministeri conducano a buon fine gli studi per rendere più miti e solleciti i trasporti ferroviari, conclude coll'augurio che la presente agitazione a favore dell'abolizione del dazio possa tornare utile alla presente crisi, che non è soltanto locale, ma nazionale.

Apra la discussione sul seguente

*Ordine del giorno*

« I Viticoltori del Circondario d'Acqui e dei paesi tutti dell'Alto Monferrato, persuasi che la presente gravissima crisi vinicola richiede pronti ed efficaci provvedimenti, instano presso il governo del Re, perché:

1° Sia abolito il Dazio Consumo Governativo e Comunale sul vino;

2° Siano perequate e ridotte le tariffe ferroviarie e siano migliorati i trasporti.

L'Avv. Cereseto plaude al Presidente ed alla efficace iniziativa del Comizio Agrario di Acqui. Rialzare le sorti depresse del mercato vinicolo è il pensiero ch'è nella mente di tutti. Egli pure non si illude sui benefici che possono derivare dai trattati di commercio colla Francia. Non si dissimula la gravità della questione della abolizione dei dazii, e non ha nemmeno sicurezza che tale abolizione possa migliorare la nostra situazione agricola, visto che malgrado il prezzo vilissimo del vino non aumenta il consumo. Tuttavia aderisce all'ordine del giorno, siccome quello che contiene almeno una prima indicazione.

Il sig. Reggio, a nome dei socialisti, propone e svolge il seguente

*Ordine del giorno*

« I produttori e consumatori del Circondario acquese, riuniti in solenne Comizio, constatando come l'attuale crisi vinicola sia la determinante del forte malessere esteso nelle classi disagiate (in ispecial modo le classi rurali) s'impegnano di unire quest'agitazione a quella di Tortona, Asti, ecc. allo scopo delle seguenti norme:

a) ottenere dal Parlamento Nazionale l'abolizione del dazio consumo sui vini Comunale e Governativo affermando cosa necessaria, falciare in parte le spese improduttive (Esercito, Debito pubblico, Lista civile) all'uopo di equilibrare lo sbilancio governativo, nonchè propugnare l'autonomia comunale, onde sottrarre i nostri comuni dal veto prefettizio e dall'esoso canone governativo;

b) ritenere come causa importante anche l'adulterazione e la sofisticazione dei nostri vini, oplate in modo deplorabile nei grandi e piccoli centri industriali, i quali aprono lo sbocco ai nostri prodotti agricoli;

c) provvedere ad una seria applicazione della legge, fatta per eliminare le sconvenienze suaccennate, cosicchè rialzare la fede sì all'estero come all'interno ai nostri genuini vini, nell'interesse dei produttori e per la salute dei consumatori. »

L'Avv. Gabriele Galliani, presidente del Consorzio Agrario di Genova, osserva, a proposito della discussione e dell'ordine del giorno che si propone dai socialisti, che non si deve degenerare in argomenti che sono essenzialmente di indole politica, e prega il proponente a non volere insistere, limitando la discussione alla ricerca del mezzo migliore per rialzare i prezzi dei nostri vini.

Dimostra lungamente e con dati e cifre diligentemente raccolte la utilità che è lecito sperare dalla abolizione del dazio governativo e comunale.

Afferma non essere esatto che il bilancio dello Stato risenta dall'abolizione del dazio danni non facilmente riparabili, poichè talora si trovano i danari per cose d'importanza molto minore.

Il Marchese Pinelli-Gentile dimostra che gli unici ai quali non si è accordata mai alcuna protezione sono i produttori di vini, i quali domandano ora l'abolizione del dazio di consumo, non foss'altro che per quella eguaglianza

di tributi a cui tutti abbiamo diritto. Afferma che bisogna sfatare la leggenda della sopra-produzione del vino: il guaio consiste unicamente nella deficienza di consumo prodotta dalla miseria generale.

Trattando della necessità di impedire le sofisticazioni desta l'ilarità generale leggendo un avviso in 4° pagina del *Corriere della Sera*, nel quale un laboratorio chimico di Milano annuncia la vendita della propria specialità per fabbricare... un scelto vino da pasto.

Il signor Gaspare Bonzi dichiara di approvare l'ordine del giorno, che è per la libertà del commercio del vino come primo passo verso migliori riforme e l'adozione di altri mezzi che valgano a rialzare le sorti dei nostri vini.

Si domanda però cosa abbiano fatto i nostri viticoltori da venti anni a questa parte per migliorare la confezione dei vini, e ricorda che se un tempo i prezzi ebbero una rara elevazione per l'invasione fillosserica nella Francia. Gujot disse che ai vini italiani, e del Monferrato in ispecie, si doveva se la Francia aveva potuto, durante la crisi fillosserica, mantenere costante il commercio ed alto il prestigio dei proprii vini.

Malgrado la bontà dei prodotti, i nostri proprietari nulla hanno fatto perchè, oltre i pochissimi tipi di vini italiani, da pezza conosciuti, una qualità ottima di vino a carattere costante potesse trovare migliore consumo sulle nostre piazze e conquistare anche i mercati stranieri. Non basta abolire i dazi, bisogna migliorare la confezione dei vini.

Buccelli, Sindaco di Nizza Monferrato, premesso che, secondo il proprio avviso, è il caso di tutelare la produzione dell'Alta Italia, dove i vini hanno una gradazione alcoolica inferiore a quella delle provincie meridionali, ad evitare che l'abolizione del dazio venga a proteggere i vini meridionali a preferenza dei nostri, vorrebbe che tale abolizione fosse limitata ai vini che non superano i 12 gradi; insta, che se non nell'ordine del giorno, tale sua proposta sia inserita nel verbale dell'adunanza.

Ancora parla il Prof. Cavazza, il quale raccomanda che tutti continuino l'agitazione nei rispettivi Comuni, ed invita i presenti ad intervenire al prossimo Comizio di Asti.

Posto in votazione l'ordine del giorno sopradetto, proposto dal relatore, è approvato a grandissima maggioranza.

Il socialista Reggio vorrebbe si votasse anche l'ordine del giorno da lui proposto, ma il presidente gli osserva che l'approvazione già data dall'assemblea all'ordine del giorno proposto dal Comitato esclude che si possa venire ad una seconda votazione, e dichiara sciolta l'adunanza.

+

Dalla Presidenza del Comizio venne spedito al Presidente del Consiglio ed al Ministro di Agricoltura il seguente telegramma:

« Produttori Commercianti vino Circondario Acqui Alto Monferrato riuniti oggi importante Comizio deliberarono instare Governo del Re pronta totale abolizione dazi consumo vino ritenen-

doli rovinosi attuale indirizzo momento economico paese ».

Presidente Assemblea  
Dott. Ottolenghi.

**SOTTOSCRIZIONE**

per l'Albero di Natale all'Asilo Infantile

*III Lista*

Totale delle Liste precedenti L.	466,30
S. E. Senatore Saracco »	50,—
Sig. <sup>a</sup> Giulietta Ottolenghi, visitatrice »	10,—
» Toso Angiolina, id. »	10,—
» Chiaborelli Carolina, id. »	10,—
» Ottolenghi Lattes Emilia, id. »	10,—
» Maria Mignone id. »	10,—
» Carmela Debenedetti Achino id. »	10,—
Sig. Cav. Avv. Arnaldo Gatti »	5,—
Prof. Pio Piana e Signora »	5,—
Gen. Virginio Provenzale e Famiglia »	5,—
Sig. Tenente Sabato Luigi »	3,—
Sig. Capitano Salvaneschi e signora »	4,—
Sig. Porzio Ernesto »	2,—
Sig. <sup>a</sup> Porzio Clementina e figli »	2,—
Sig. Bussola Giuseppe »	5,—
Sig. M. P. Battaglino »	2,—
Sig. Prof. Ing. Grassi »	2,—
Società del Gas »	5,—
Famiglia Baratta »	5,—
Famiglia Onesti »	3,—
Braggio Angela Tassieri »	3,—
Avv. Lazzaro Gagliano »	1,—
G. Menotti »	1,—
Marchesa Spinola, visitatrice »	10,—
Donna Paolina De Alberti Borelli »	5,—

Totale L. 644,30

*Offerte in oggetti*

Signora Sgorlo Calcagno m. 12 panno per vestiti - Signora Malusardi vedova Calcagno m. 12 panno per vestiti - Vaudano Lorenzo, parrucchiere, oggetti per toelette - Signora Giovannina Grillo Pirzio m. 12 flanella per vestiti - Fanny e Lina Piana, flanella per due vestiti - Angiolina Bruzzone Ivaldi, due cappine per bambini - Signora Ernesta Bisio Rossi, m. 12 flanella per vestine - Squassi Luigi, Capo stazione e Famiglia, 6 cappine per bambini - Signora Ramorino Merzylac, n. 12 camiciuole e 4 paia mutande - Signora Angeli Clotilde, porta biglietti in bronzo - Signora Fanny Magnani Negro, stoffa per vestiti e scatola dolci - Ditta C. Voglino N. 25 bomboniere per bambini.

NB. Chi intende inviare oggetti o denaro per l'Albero di Natale è pregato farne rimessa direttamente all'Asilo.

**CORRISPONDENZE**

**DA PARETO**

*Ci scrivono:*

« Un antico proverbio arabo dice che la parola è d'argento ed il silenzio è